



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia all'interno dell'ambito estrattivo B7.ATEg51 del piano cave provinciale - settore inerti, in località Sortaccia in comune di Samolaco.
Richiedente: ditta Barelli Santino & C. s.n.c.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 24 gennaio 2012. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 630 del 07/05/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 24 gennaio 2012
OdG n. 3 archivio n. 967

OPERE: **Attività estrattiva mineraria** per la coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località **Sortaccia** in comune di Samolaco, all'interno dell'ambito estrattivo B7.ATEg51 individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Barelli Santino & C. s.n.c. con sede legale a Samolaco (SO), in via Overina, 18 - frazione San Pietro, cap 23027.
Legale rappresentante sig. Barelli Santino, nato a Samolaco il 23.03.1946.

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (vincolo legato ai 150 metri dai corsi d'acqua - l'area è inserita in parte all'interno della fascia B e in parte nella fascia B del PAI.);
- SIC, la cava in progetto ricade all'interno del SIC denominato Piano di Chiavenna (cod.IT2040041);

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B7.ATEg51, del Piano cave provinciale - settore inerti.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Barelli Santino & C. s.n.c. ha per oggetto la coltivazione di una cava di inerti (sabbia e ghiaia) in località Sortaccia in comune di Samolaco, all'interno dell'Ambito territoriale B7.ATEg51 del piano cave provinciale.

La cava è ubicata sulla piana alluvionale della Valchiavenna, in sponda orografica sinistra del fiume Mera, in territorio comunale di Samolaco. Essa andrà ad occupare un'area in gran parte incolta (terreni comunali) e in minor misura coltivata a prato e mais (terreni privati).

Il progetto attuativo proposto si sviluppa su due lotti di coltivazione distinti catastalmente al foglio 44, mappali n.101 (parte), 102 (parte), 654 (parte), 234, 235, 236 (parte).

Iter amministrativo

Il progetto di coltivazione dell'intero ambito estrattivo è stato presentato dal Comune di Samolaco ed approvato dalla giunta provinciale con delibera n. 339 del 24/11/2008, dopo che la Regione Lombardia, con atto prot. n. T1.2008.019148 dell'8 agosto 2008, ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A. e che la Comunità Montana della Valchiavenna, con decreto n. 16 (prot. n. 8597) del 26 settembre 2008, ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità del Sito d'Importanza Comunitaria "Piano di Chiavenna" IT 2040041, con prescrizioni.

Il Comune di Samolaco ha indetto un'asta pubblica per affittare l'area comunale per l'esercizio dell'attività estrattiva relativa al lotto 2, che è stato aggiudicata dalla ditta Valchiavenna Scavi e Inerti nel 2010; il Comune di Samolaco ha poi indetto un'altra asta pubblica per affittare l'area comunale per l'esercizio dell'attività estrattiva relativa ai lotti 1 e 4, che è stata aggiudicata dalla ditta Barelli Santino & C. s.n.c., oggetto della presente pratica.

La ditta Barelli Santino & C. s.n.c. ha presentato istanza di autorizzazione paesaggistica in data 15 dicembre 2011, con allegata relazione paesaggistica; con nota n. 39616 del 23 dicembre 2011 il servizio "Cave" ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.



Progetto di coltivazione

La superficie dell'ambito è interamente costituita da un'area estrattiva [a].

Il giacimento è costituito da sabbie fini e ghiaie sovrastate da terreno vegetale dello spessore di circa 1 m.

L'attività di cava verrà attuata su due lotti (1 e 4) suddivisi a loro volta in due fasi (1° e 2°), per una durata complessiva della coltivazione e del recupero ambientale pari a 5 anni e per una produzione di circa 69.865 mc di sabbia e ghiaia.

Lo scavo si svilupperà su una superficie pari a 18.484 mq per una profondità massima di 6 metri dal piano campagna, raggiungendo la quota indicativa di 197 m s.l.m..

Il battente d'acqua nella fossa di scavo oscillerà da 4 a 5 metri.

La coltivazione e il recupero ambientale sui due lotti avverrà separatamente e in tempi consequenziali: dapprima si sfrutterà il lotto 1 e successivamente il lotto 4.

E' prevista una coltivazione in avanzata sotto-falda con le operazioni di recupero ambientale contestuali a quelle di scavo. La direzione di coltivazione, per entrambi i lotti, avverrà da nord-est verso sud-ovest, ortogonalmente all'alveo del Fiume Mera, così come previsto nel progetto d'ambito. Il fronte di cava, lato fiume, non sarà superiore a 75 metri per il lotto 1 e a 45 metri per il lotto 4.

Ciclo di coltivazione

In entrambi i lotti la coltivazione avverrà mediante l'utilizzo dell'escavatore idraulico, secondo le seguenti fasi operative:

- scopertura preventiva del giacimento mediante l'asportazione del terreno vegetale ed accumulo dello stesso per il reimpiego negli interventi di recupero ambientale;
- coltivazione del giacimento vero e proprio: una volta realizzato un piano in asciutto viene aperto lo scavo sottofalda (lo schema di coltivazione è rappresentato nella tavola 10 di progetto).

Il materiale cavato sarà trasportato tal quale all'impianto di frantumazione e vagliatura della Ditta Barelli Santino & C. S.n.c., localizzato in comune di Samolaco, in sponda destra del fiume Mera, ad una distanza di circa 3 Km dall'ambito estrattivo.

I mezzi di trasporto in uscita dalla cava raggiungeranno, attraverso un breve tratto di pista di cava, la strada asfaltata comunale che li condurrà fino al ponte sulla strada Provinciale Trivulzia; quest'ultimo verrà attraversato per imboccare, in sponda destra del Fiume Mera, la strada comunale di via Overina e, dopo circa 300 metri, raggiungere l'impianto di lavorazioni inerti della ditta Barelli Santino & C. S.n.c..

Progetto di recupero ambientale

Il progetto di recupero è finalizzato a riconsegnare i terreni ritombati, livellati e inerbiti, in modo tale da consentire qualsiasi futura attività ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato, oppure di proseguire le normali pratiche agricole.

Allo scopo di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio, oltre che per limitare le immissioni di polveri nell'aria dovute ad estese superfici scoperte, si prevede di effettuare il recupero ambientale contestualmente all'attività estrattiva che sarà eseguito operando secondo lo schema di coltivazione in avanzata. Questo metodo consiste in una strategia di coltivazione estrattiva che consente l'immediato recupero di parte del sito, con il riutilizzo dello sterile e la ricollocazione del materiale di scotico, per il quale i brevi tempi di stoccaggio in cumulo ne mantengono inalterate le caratteristiche originarie.

Il ripristino morfologico del sito verrà effettuato riportando nella fossa di scavo terre e rocce da scavo non contaminate, provenienti da cantieri esterni. I quantitativi di queste ultime corrispondono a quelli delle sabbie e ghiaie asportate. Il materiale utilizzato per il riempimento sarà steso, sopra il livello di falda, in strati orizzontali di spessore pari a circa 50-60 cm, avendo cura di miscelare terreni più fini, limosi e argillosi, a quelli più grossolani e di compattare ogni orizzonte attraverso il passaggio dell'escavatore meccanico.

Il recupero finale del sito, in assenza di specifiche indicazioni circa l'utilizzo a verde pubblico attrezzato o ricreativo da parte del comune di Samolaco, prevede il riuso agricolo dei terreni.

Il terreno agrario utilizzato sarà il medesimo preventivamente accantonato durante le fasi di scotico, garantendo così le caratteristiche autoctone del suolo.

Dopo il livellamento del terreno del terreno vegetale è previsto lo spietramento superficiale e la concimazione, quindi si procederà alla semina a spaglio a mano o con macchine agricole. Verrà utilizzato un miscuglio erbaceo polispecifico, per prati polifiti di fondo valle che potrà prevedere l'utilizzo del 70% di specie graminacee, dal 20% di leguminose e dal restante 10% da specie appartenenti ad altre famiglie.

I costi degli interventi di recupero ambientale previsti ammontano ad euro 238.327, suddivisi in compenso per il reinterro delle fosse di scavo e la stesura del terreno vegetale (90,9%), livellamento del terreno (0,4%), concimazione organica (1,00%) e semina a spaglio (7,7%).



SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO favorevole con prescrizioni:

- definire le fasi e la tempistica per lo spostamento della linea elettrica dell'ENEL prevista dal progetto;
- definire, con il comune di Samolaco, quale sarà la destinazione finale dell'area e se è ancora vigente la destinazione ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato previsto dall'art.36 della Normativa Tecnica e riportato sul vigente piano cave - settore inerti, pag.11.

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE: La Commissione evidenzia, sebbene non manifestamente interessante la componente paesaggistica, la complessa situazione idraulica ed idrogeologica immediatamente percepibile dalla planimetria allegata al progetto (relazione fra il corpo idrico principale - Itera - e il reticolo delle Herette).

Si fanno le seguenti prescrizioni:

1. I cumuli di materiale cavato non dovranno in alcun modo interessare, anche a causa di dilavamenti, i canali prossimi all'area di intervento.
2. Il materiale proveniente dall'esterno dovrà essere immediatamente sistemato intendendosi sconsigliata la formazione temporanea di cumuli.
3. Le caratteristiche fisico granulometriche dei materiali utilizzati per il ritombamento dovranno essere analoghe a quelle del materiale cavato, per limitare le alterazioni della circolazione idrica sotterranea.

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
		 PARERE NEGATIVO		